

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Inutili, prolungati e incresciosi maltrattamenti di animali

Da tempo le notizie di maltrattamenti di animali da allevamento hanno cessato di essere rare. L'ultima, definita dalla stampa del giorno successivo come "spettacolo desolante", ci è stata presentata dalle televisioni lo scorso 4 gennaio. Uno spettacolo non solo desolante, ma ripugnante e tale da suscitare lo sdegno di tutti coloro che ritengono che simili fatti siano vergognosi per un paese che si vuole civile. La gente si domanda come sia possibile che ciò avvenga.

Dalle informazioni da noi assunte appare che la legge delegata a proteggere gli animali comporta una pratica inefficacia nella misura in cui riversa sui comuni l'applicazione delle norme. La necessaria proposta di correzione sarà oggetto di un prossimo nostro atto parlamentare.

Ma le stesse informazioni mettono in luce un'assoluta insufficienza, al limite del menefreghismo, del veterinario cantonale, che ai nostri occhi dovrebbe essere la persona istituzionale in prima linea per impedire queste situazioni di crudeltà e sadismo conclamati, anche se non voluti, verso creature indifese.

Non basta, nel recente caso, l'aver invitato, oltre due anni fa, il Municipio interessato ad intervenire conformemente alla legge.

La necessaria attenzione per lo stato e per la sorte degli animali, che dovrebbe essere bagaglio fondamentale di ogni e qualsiasi veterinario, avrebbe imposto ben altra energia e "spinta" negli interventi.

Dopo queste considerazioni, e valendoci delle facoltà concesse da leggi e regolamenti, ci permettiamo di chiedere al Consiglio di Stato:

cosa intende fare per evitare il ripetersi di simili incresciosi accadimenti?

GIANFRANCO SOLDATI
PIERRE RUSCONI